



# ASSOCIAZIONE ITALIANA DI PASTORALE SANITARIA

## INSIEME PER SERVIRE

---

### **Introduzione al XXXIX Convegno nazionale AIPaS (07-10 Ottobre 2024)**

**-Dallo sfigurato al trasfigurato: un cammino di fede nella sofferenza (Lc 9,29)-**

Il 2024 segna una tappa importante per l'Associazione Italiana di Pastorale Sanitaria, celebriamo infatti il 40mo anniversario di vita associativa, dando luogo ad Assisi al consueto Convegno annuale. Proprio l'11 Febbraio del 1984, il Santo Pontefice Giovanni Paolo II consegnava alla Chiesa la Lettera Apostolica «Salvifici Doloris» sul senso cristiano della sofferenza umana, una riflessione importante per ciascuno, particolarmente per ogni cappellano, operatore sanitario e volontario di pastorale della salute, che accompagna quotidianamente molte persone malate, attraverso un dedito servizio. Rispetto al tema della sofferenza umana, qui ad Assisi ai piedi di San Francesco, mi emoziona il pensiero che giusto quest'anno ricorra anche l'ottavo centenario delle Stimmate, che il Santo ricevette a La Verna, un segno di passione umana e al contempo di gloria divina, una sofferenza che sostenuta dalla fede può permettere di aiutare ognuno a trovare un senso all'umano patire.

Sulla scia di un autentico cammino sinodale, proposto in questi anni dalla Chiesa, è nato quindi il desiderio di tutto il Consiglio nazionale AIPaS di contattare molti di coloro che con assiduità, dal 1984 sino ad oggi, hanno contribuito alla costruzione della nostra storia associativa, ben narrata dalle pagine della preziosa rivista «Insieme per Servire» diretta, nei due ultimi mandati triennali, da Padre Angelo Brusco, al quale oggi desideriamo porgere un simbolico dono per il suo instancabile operato.

A molti soci storici, dunque, si è domandato di raccontare le esperienze pastorali vissute ed immaginare ciò che abbiamo ancora in mente di realizzare, delineando tutti insieme un itinerario, una linea di azione pastorale, a sostegno dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Salute della CEI, contribuendo ad aiutare quest'ultimo ad orientare un attento cammino pastorale per il prossimo futuro.

In 40 anni di storia molte cose sono cambiate, l'evoluzione della scienza medica e della tecnica hanno permesso di acquisire delle conoscenze e modalità che hanno notevolmente migliorato le cure di alcune gravi patologie. Tuttavia il male non è sconfitto, l'essere umano rimane fragile e chiaramente mortale. Questo è il motivo per il quale abbiamo deciso di dedicare una sessione del Convegno sull'impiego dell'intelligenza artificiale e della robotica in medicina.

Anche con l'ausilio di queste nuove conoscenze, che il Santo Padre Francesco nel recente discorso alle nazioni radunate nel G7 definiva «affascinante e tremendo», comprendiamo come occorra equilibrio e una attenta misura per la loro applicazione, nel rispetto di una doverosa riflessione etica che assicuri rispetto e dignità ad ogni persona umana. Rimaniamo con i piedi ben saldi a terra; noi esseri umani siamo semplici creature, con i nostri limiti, ma possiamo affidarci a Dio e aiutarci vicendevolmente a sostenere il grave peso delle nostre croci.

Come mostrano i recenti atti di violenza contro il personale sanitario in Puglia, in Campania e nel Lazio, viviamo un tempo di esasperazione sociale dove la consapevolezza del limite, la gestione del dolore, delle relazioni e della cura diventa sempre più complicata. Ricordiamoci che il male esiste e dobbiamo essere capaci di gestirlo con coraggio e adeguato senso civico!

A questi operatori sanitari gravemente maltrattati offriamo la nostra solidarietà e la nostra preghiera, incoraggiandoli e sostenendoli ad andare avanti con forza nella ricerca del maggior bene per il prossimo bisognoso.

Il 2020, segnato dall'inizio della pandemia da Covid 19, aveva vissuto l'interruzione di gran parte delle attività pastorali in presenza, pertanto i soci AIPaS, dopo aver partecipato con molta cautela al Giubileo Sociosanitario di Loreto (Giugno 2020), a seguito del rialzo dei contagi dei mesi successivi, ad ottobre si erano dovuti accontentare di realizzare soltanto una Assemblea Generale dei Soci, alla quale parteciparono in quest'aula una trentina di persone.

Trentanove Convegni, dunque, e quaranta Assemblee Generali, quasi a ricordarci che in un autentico cammino cristiano c'è sempre qualcosa di buono che il Signore vuole che si aggiunga, nella riflessione e nelle opere, per migliorare sempre di più ogni cosa. Cosa ci manca dunque?

Noi tentiamo di aggiungere cuori, mani e menti per costruire una pastorale attenta ed inclusiva. Quest'anno vogliamo scattare una fotografia dell'esistente, vogliamo fermarci un istante ad osservare con attenzione il lavoro compiuto nel trascorso passato, ma soprattutto aprire una finestra sul futuro, su ciò che serve ancora realizzare, con uno sguardo attento e premuroso.

Il titolo scelto per il Convegno nazionale 2024 «Dallo sfigurato al trasfigurato: un cammino di fede nella sofferenza (Lc 9,29)» rivela lo splendore della trasfigurazione in vesti bianchissime e l'oscurità della passione, con le tenebre su tutta la terra, la nudità, la morte del Crocifisso e la spoliatura della nostra fragile umanità.

Momenti belli, dove ogni cosa appare semplice e affascinante; momenti di paura, sconforto e solitudine, dove tutto sembra perduto. Si tratta del chiaro scuro dell'esistenza umana, delle realtà narrate dalla storia della salvezza.

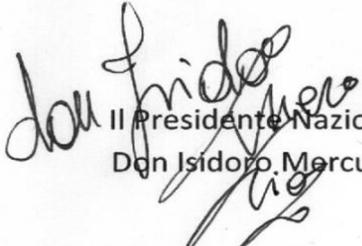
Dall'alto dei cieli, Dio Padre onnipotente accoglie il nostro grido e il buio del dolore cede il passo alla luce della Risurrezione. Lo sforzo di ricoprire le nostre nudità, di colmare il vuoto esistenziale, cercando di passare dalla porta stretta, ci regala speranza, ci fa incontrare negli eventi della vita terrena, anche quelli più dolorosi, l'amore di qualcuno che ci è vicino, che si prende cura di noi e non ci abbandona.

Termino questa mia breve presentazione augurando a ciascuno un buon Convegno, nel desiderio che si possa continuare a lavorare, con rinnovato vigore, proseguendo in un cammino di fede e carità che regali sempre tanta speranza. Il Santo Padre Francesco, nella Bolla di indizione dell'Anno Santo 2025 ce lo ricorda: «Spes non confundit»... la speranza non delude.

Prepariamoci dunque, nell'anno giubilare, a ricevere il prezioso dono dell'indulgenza plenaria, a cogliere quella grazia copiosa che Dio, attraverso la sua santa Chiesa, vuole concedere all'intera umanità.

Buon cammino fratelli e sorelle e grazie per tutto ciò che offrite con la vostra umile presenza, con un cuore cristiano così generoso. Ogni bene nel Signore!

Assisi, 07 ottobre 2024

  
Il Presidente Nazionale A.I.Pa.S.  
Don Isidoro Mercuri Giovino